



Una Tor Bella da 350 milioni

>>**IL PROGETTO** Ok della giunta alla delibera sulla riqualificazione dal degrado del quartiere.

>>**È POLEMICA** Il sindaco: «Non è più un'utopia» l'opposizione insorge: «Nuovo sacco di Roma»_P.5

Il progetto Ok della giunta alla delibera che avvia l'iter per la riqualificazione del quartiere

Tor Bella Monaca, inizia la rivoluzione

In aula il progetto arriverà entro l'estate e «contiamo entro l'anno, al massimo all'inizio del 2012» di far partire i lavori.

>>

Michela Giachetta
Roma

Il primo step è stato avviato. Da oggi (ieri, ndr) «Tor Bella Monaca - dice il sindaco di **Alemanno** - non è un'utopia, la stiamo facendo davvero». Ieri la giunta ha dato l'ok alla delibera con la quale si avvia l'iter di riqualificazione del quartiere nell'VIII municipio. In pratica, spariranno le torri per dare spazio a case più basse, di circa 4-5 piani, e un quartiere a misura d'uomo. Il progetto pensato dall'architetto Leon Krier verrà adesso pubblicato sul sito del Comune e tra 30 giorni ci sarà un ulteriore momento di confronto con i cittadini perché, ha assicurato **Alemanno** «è modificabile fino all'approvazione dell'aula Giulio Cesare». «Entro l'estate - spiega **Alemanno** - il provvedimento arriverà in Assemblée Capitolina ed entro la fine dell'anno, al massimo all'inizio del 2012 speriamo di far partire i lavori per la prima fase». In quest'area coinvolta vivono circa mille persone che verranno alloggiate in nuove abitazioni. Il costo totale dell'operazione è di circa 350 milioni di euro a carico dei privati, che ripia-

neranno l'investimento tramite la costruzione di nuovi alloggi da vendere o affittare. Al termine, la nuova Tor Bella Monaca, pronta tra circa sette anni, avrà un incremento del 20% in termini di ettari utilizzati, mentre le cubature triplicheranno (passeranno dalle attuali 228mila a 678mila).

Questo il progetto. Un progetto che però, secondo l'opposizione, non vedrà mai la luce. «Negli ultimi tre anni **Alemanno** si è riempito la bocca di promesse suppromesse, senza mai ottenere alcun risultato concreto - incalza Marco Miccoli, segretario del Pd Roma - Fa solo spot ma la sua percentuale di realizzazione è prossima allo zero. Sarà così anche sull'abbattimento di Tor Bella Monaca». L'esponente del Partito Democratico ricorda «i Campi nomadi, il Gp di Formula Uno dell'Eur, sugli stadi della Roma e della Lazio, sul Secondo raccordo anulare, l'allontanamento delle prostitute dalle strade di Roma, e guerra ai lavavetri ai semafori. E ci fermiamo qui per carità di patria». Miccoli aspetta quindi «atti concreti e non solo parole, per dare giudizi sull'ennesima promessa di **Alemanno**. Un sindaco ormai non più credibile di fronte alla città».

Claudio Bucci, consigliere dell'Italia dei Valori alla Regione Lazio, chiede trasparen-

za: «Avremmo la curiosità di conoscere le condizioni dell'appalto, qual è il piano abilitativo per le persone che adesso vivono in quei palazzi, vorremmo trasparenza e motivazioni che ci vengono sempre negate: è di sicuro più facile riempirsi la bocca di slogan vuoti». Secondo il presidente dei Verdi, Angelo Bonelli «con il progetto di riqualificazione di Tor Bella Monaca, **Alemanno** veste i panni del Babbo Natale fuori stagione che porta un grande regalo solo ai costruttori e non ai cittadini di Roma. Insomma, si continua con la logica del "sacco di Roma" nella quale la priorità è solo ed esclusivamente quella dei costruttori». <<

L'opposizione

Per il Pd «solo parole», l'Idv chiede trasparenza. I Verdi: un nuovo sacco di Roma

